



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

N. 1260

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05.08.2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 07/05/2007 ricevuta il 04/05/2007 con la quale la Parrocchia di S. Agostino di Boschi di Granaglione ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appreso descritto;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Vista la nota n. 332 del 13.01.1988, della allora Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Bologna, emessa ai sensi dell'art. 4 della Legge 1089/39, con la quale si comunicava il notevole valore storico-artistico del bene censito al Fg. 31, p.lla B;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 8206 del 21.05.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Chiesa dei Boschi
provincia di	BOLOGNA
comune di	GRANAGLIONE
sito in	Località Boschi n. 6; CASE FORLAI

Distinto al NCT al foglio 31, particella B, (parte): escluso il corpo di fabbrica fuori terra individuato con tratteggio in planimetria; l'area di sedime si intende interamente sottoposta a tutela), 577, 578, 580, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa dei Boschi**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Granaglione (BO).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna 28.08.2007



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa dei Boschi
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	GRANAGLIONE
Località	CASE FORLAI
Cap	40030
Toponimo	Località Boschi
Numero civico	6



Relazione Storico-Artistica

Nel 1559 si costruisce un Oratorio, dotato di altare e coro, cui, nel 1573, sul lato sinistro è annessa una sagrestia e, sul lato destro, una piccola canonica. Nel 1576, è eretta una torre campanaria alta 13 m, con due campane. Già dal 1573, l'Oratorio è elevato a Parrocchia ma soltanto nel 1597 è nominato il primo parroco che provvede ad ampliare l'edificio sacro. Nel 1609, la chiesa presentava già l'impianto planimetrico attuale, mentre in alzato era molto più bassa, 6 m invece di 12 m). All'interno vi era una sola cappella, dedicata alla Beata Vergine del Rosario, ma nel 1655 le cappelle sono quattro e nel 1692 sono sei. Tra il 1787 ed il 1792 si provvede alla sopraelevazione della navata, come riporta la lapide collocata sul prospetto, sotto la nicchia contenente la statua di S. Agostino, cui è intitolata la chiesa. Negli stessi anni si provvede al rifacimento dell'apparato decorativo interno. Paraste di ordine composito suddividono la navata e gli spazi delle cappelle, dedicate rispettivamente a San Giuseppe, al Sacro Cuore di Gesù, alla Madonna del Rosario, all'Addolorata e a San Gregorio, mentre l'altare maggiore è ornato con una sontuosa ancona. Nel 1896 sono realizzati lavori di rifacimento del tetto e del manto di copertura nel tentativo di risolvere i problemi di infiltrazioni "di acqua e neve", anche perché con l'innalzamento la chiesa risulta più esposta agli eventi climatici, in particolare al vento. Nel 1900, l'edificio sacro è dotato di un organo, nella cantoria, mentre le decorazioni murali delle cappelle sono eseguite nel 1939 dal pittore centese Evaristo Govoni. L'attuale campanile, alto 35 metri, è costruito tra il 1856 ed il 1886. Nel 1963, l'edificio adiacente alla chiesa, ormai fatiscente, è demolito e al suo posto, l'anno seguente, si realizza il corpo di fabbrica che ospita il salone parrocchiale al pianterreno e al piano superiore, sale destinate ad attività oratoriali. Di fronte alla chiesa, nel 1628, si edifica l'Oratorio dedicato alla SS Trinità, al quale, nel 1689, è aggiunto l'antistante portico.

Il complesso degli edifici in esame si compone della Chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Agostino, con annesso campanile, sagrestia e sale parrocchiali destinate ad attività ricreative, culturali e religiose, e dell'Oratorio della SS. Trinità con la nuova canonica.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La Chiesa parrocchiale, a navata unica con cappelle laterali poco profonde, ha una struttura muraria in pietra intonacata mentre nella parte retrostante è a vista. All'interno, la zona presbiteriale è coperta con volta a crociera e separata dalla navata tramite un arco su pilastri con capitelli composti con volute angolari ioniche.

La facciata, uniformemente intonacata, con tetto a capanna, presenta, in basso, al centro, il portale delimitato da una semplice cornice e sormontato da una lapide e da una nicchia, e, in alto, da una finestra a sesto ribassato con incorniciatura. Gli angoli sono rimarcati da fasce che si differenziano cromaticamente, come le cornici del portale e della finestra, la lapide e la nicchia, dal resto della superficie muraria.

In aderenza alla chiesa, lungo il fianco sinistro, è ubicato un portico ad arcate su pilastri, di tre campate, che conduce ai locali della sagrestia, mentre lungo il fianco destro, si trova una costruzione ospitante le sale parrocchiali, in muratura in sasso a vista.

Sul retro dell'edificio sacro, si eleva la torre campanaria, dal paramento murario in pietra a conci regolari, poggiante su un basamento a scarpa, percorsa in verticale da fasce ed in orizzontale da cornici. Il campanile, alleggerito in alto da aperture ad arco e concluso da una cuspide, è collegato alla chiesa tramite un passaggio coperto, ad un piano fuori terra, caratterizzato da aperture ad arco a tutto sesto chiuse con vetrate.

Di fronte alla chiesa, si erge, in posizione sopraelevata e raggiungibile tramite una scalinata, l'Oratorio della SS. Trinità, dal paramento murario in pietra, preceduto da un portico a tre arcate su pilastri.

Redatta da Dott.ssa Daniela Sinigalliesi
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio di Bologna



Responsabile dell'istruttoria Arch. Paola Zigarella
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell'Emilia Romagna

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

M. Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Chiesa dei Boschi**
Regione **EMILIA ROMAGNA**
Provincia **BOLOGNA**
Comune **GRANAGLIONE**
Località **CASE FORLAI**
Cap **40030**
Toponimo **Località Boschi**
Numero civico **6**
Catasto



ISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

M. Ragni

Fig. 31, p.lle B (parte): escluso il corpo di fabbrica fuori terra individuato con tratteggio in planimetria, l'area di sedime si intende interamente sottoposta a tutela), 577, 578 e 580.

Planimetria Catastale

